



Co.Ge. = AUT_002

Spett.le **Provincia di Taranto** – Settore Ecologia e Ambiente
settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it
c. a. Ing. *Aniello Polignano*

Cod. Amm. : p_ta
N. Prot. : 0015157
Data Prot. : 11-05-2018 12:38:31



Mitrangolo Carmelo
Via per Lecce Km3 – Manduria (TA)
mitrangelocarmelo@pec.it

Oggetto: **Mitrangolo Carmelo** – Attività di autodemolizione e recupero autoveicoli sita nel Comune di Manduria (TA) in Via per Lecce Km 3,00: Istanza per variante sostanziale all'autorizzazione rilasciata con D.D. n.139 del 26.10.2010 – nuova indizione della Conferenza Semplificata ai sensi dell'art. 14/bis, comma 2, della L. 241/90 e s.m.i.. – **Trasmissione parere ARPA**

Rif. *Nota Provincia di Taranto prot. 12950 del 20/04/2018 acquisita al prot. ARPA n. 25808 del 23/04/2018*

1

Si trasmette, unitamente alla presente, il parere inerente il procedimento in oggetto.
Distinti saluti.

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Maria Spartera

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Al Direttore del Dipartimento di Taranto
Dott.ssa Maria Spartera

Oggetto: Mitrangolo Carmelo – Attività di autodemolizione e recupero autoveicoli sita nel Comune di Manduria (TA) in Via per Lecce Km 3,00: Istanza per variante sostanziale all'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 139 del 26.10.2010 – nuova indizione della Conferenza Semplificata ai sensi dell'art. 14/bis, comma 2, della L. 241/90 e s.m.i.. – **Parere ARPA**

Rif. Nota Provincia di Taranto prot. 12950 del 20/04/2018 acquisita al prot. ARPA n. 25808 del 23/04/2018

Ai fini della conferenza di servizi in oggetto esplicitata si rappresenta quanto segue.

La documentazione a cui si è fatto riferimento è quella scaricabile dal link¹ indicato nella nota provinciale in epigrafe, aggiornata al 20/04/2018. Tale documentazione si riferisce alla richiesta di variante sostanziale all'Autorizzazione Unica ex art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per un impianto di autodemolizione e recupero rifiuti di proprietà della ditta Mitrangolo Carmelo.

Dall'analisi della documentazione agli atti emergono molteplici aspetti poco chiari che necessitano di opportuni chiarimenti; inoltre ai fini di una compiuta valutazione da parte dello scrivente Servizio, la documentazione prodotta necessita di integrazioni, come di seguito specificato.

Preliminarmente si osserva che il procedimento in parola, prevedendo una modifica sostanziale all'attuale Autorizzazione Unica (D.D. n. 139 del 26.10.2010), potrebbe essere trattato alla stregua di un rinnovo autorizzativo, nel caso in cui siano aggiornati i termini di scadenza (ulteriori 10 anni) dell'autorizzazione all'esercizio. In tale condizione **è necessario valutare la coerenza con il PRGRS** (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali) che *“nel caso di impianti esistenti che non rispettano il vincolo escludente (Zona agricola), in fase di rinnovo di autorizzazione, dovranno essere privilegiate iniziative volte alla delocalizzazione”*. Sull'argomento sarebbe auspicabile l'espressione del Comune di Manduria e del competente ufficio regionale.

Come dichiarato² dal proponente *“... l'attività oggetto del presente progetto è relativa alla raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero di materiali e la rottamazione di veicoli a motore come indicato nell'allegato B alla parte IV del D.Lgs 152/06 lettera D13, D14 e D15, nonché il recupero e la gestione di rifiuti non pericolosi R13 e recupero materiali ferrosi R4, dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/06”*.

Preliminarmente **si chiedono al gestore chiarimenti** circa le motivazioni e le necessità di svolgere nel medesimo sito, già impegnato con le attività di autodemolizione, le attività di messa in riserva di rifiuti che per la maggior parte non derivano dall'attività in essere (autodemolitore). **Si chiede contestualmente all'A.C.**

¹ <https://goo.gl/xQXGBA>

² Pag. 5 della Relazione tecnica

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto

tel. 099 9946310 fax 099 9946311

e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



di verificare l'effettivo fabbisogno nel bacino di interesse provinciale, di un ulteriore impianto di recupero (messa in riserva) di rifiuti.

In merito alla capacità di recupero R4 dichiarata dal gestore pari a 10 t/g, **si segnala che il proponente gestirebbe contestualmente in R13 quantitativi ben superiori di rottami metallici (240 t/g)**. La soglia delle 10 t/g di rottami metallici da recuperare, oltre a coincidere con la soglia limite dettata dall'All. 4 punto 7, lett. z) alla Parte II del T.U.A., non può essere verificata a priori, in quanto le attività sottese a tale recupero prevedono interventi manuali e l'utilizzo di molteplici strumenti per cui risulta difficile risalire ad una definita capacità di processamento. Quanto detto rileva sulla **possibilità di attivare il procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA le cui valutazioni di merito si demandano all'A.C.**

In merito all'**operazione R4** "Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici" il gestore dichiara che *"L'azienda è munita di una Determina Dirigenziale n. 56 del 03.05.2011 con la quale viene autorizzata ad effettuare il Recupero dei materiali Ferrosi (attività R4); tale autorizzazione è finalizzata a consentire il recupero delle parti di ricambio delle autovetture, che vengono accantonate in attesa di essere vendute e riciclate dagli utenti finali"*. A tal proposito si segnala che il DM 5/02/1998, per le tipologie di rifiuto 3.1 (rifiuti di ferro, acciaio e ghisa), prevede che l'operazione R4 consista esclusivamente nel recupero diretto in impianti metallurgici o nel recupero diretto nell'industria chimica.

L'ipotesi avanzata dal gestore non appare quindi coerente: si demanda all'A.C. la valutazione di quanto segnalato.

In merito alle operazioni di smaltimento e di recupero su richiamate **si chiede al gestore** di fornire un elenco esaustivo di CER differenziato tra **CER prodotti** dalle attività di autodemolizione e **CER in ingresso, specificando altresì la relativa operazione di gestione "D" o "R"**. Si precisa che nella relazione tecnica sono riportati solo i CER destinati alla messa in riserva e al recupero "R4" senza alcuna indicazione sull'origine e la provenienza.

Si osserva inoltre che nella documentazione prodotta non vi è cenno alle procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso, alle verifiche di conformità ed a tutti i controlli/procedure necessari per una corretta gestione dei rifiuti all'interno di un impianto di recupero. Tale carenza non consente, allo stato, di valutare le condizioni di idoneità all'esercizio, né tanto meno rende possibile alcun accertamento da parte dell'A.C e/o degli Enti di controllo sulla conformità della gestione dei conferimenti in impianto. Emerge, inoltre, l'assenza di qualunque riferimento ai principi, ai criteri, alle metodiche, ai controlli, alle norme tecniche generali stabilite dal DM 05/02/1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero" e ss.mm.ii., che rappresenta, allo stato, l'unica ed imprescindibile (in termini di requisiti minimi) normativa tecnica in materia di stoccaggio (ivi compresa l'operazione R13) e recupero di rifiuti non pericolosi, nonostante il procedimento de quo riguardi la variante sostanziale di una Autorizzazione Unica ex art. 208 del T.U.A..

In merito alle superfici deputate alle attività in essere e di progetto, il proponente dichiara³ che *"L'area, censita al N.C.T. al foglio 64, p.lla 107, sviluppa una superficie catastale pari a circa mq 9950 di cui circa mq. 1500 destinati ad area di rispetto stradale, circa mq 2050 destinati alla messa in Riserva di rifiuti non Pericolosi R13 e mq 6400 destinati all'attività di autodemolizione"*.

Constatati i numerosi CER e i relativi quantitativi per cui si richiede la messa in riserva, lo Scrivente esprime perplessità circa l'idoneità degli spazi riservati a tale attività. Nello specifico, trattandosi di operazioni da effettuarsi nello stesso sito in cui già si svolgono le attività di raccolta e rottamazione di autoveicoli, le aree riservate alla messa in riserva, in assenza di una valutazione quantitativa sull'effettiva disponibilità degli spazi

³ Cfr pag. 5 della Relazione tecnica



utili per le operazioni di conferimento, movimentazione e stoccaggio, potrebbero rivelarsi insufficienti a garantire lo svolgimento delle attività in condizioni di sicurezza. **Si richiede pertanto di dare evidenza, attraverso apposito elaborato scritto-grafico, dell'opportuno dimensionamento (e relativi calcoli) delle aree disponibili rispetto alle quantità da stoccare/movimentare.**

In merito alla rispondenza del progetto proposto con quanto stabilito del D.Lgs n. 209/2003 "Attuazione della direttiva 2000/53/Ce relativa ai veicoli fuori uso" si rileva che nella Relazione tecnica sono riportati tal quali le previsioni dell'All. 1 al D.Lgs 209/2003 in merito ai requisiti, all'organizzazione ed ai criteri per lo stoccaggio del centro di raccolta senza tuttavia darne effettivo riscontro ed evidenza negli elaborati scritto/grafici.

A titolo esemplificativo si riportano di seguito alcune dichiarazioni del gestore, tratte dalla relazione tecnica, inerenti l'ottemperanza al citato Decreto 209/2003 con le osservazioni dello Scrivente:

- *"area adeguata, dotata di superficie impermeabile e di sistemi di raccolta dello spillaggio, di decantazione e di sgrassaggio, infatti tutta l'area è pavimentata con un getto di calcestruzzo armato dello spessore di cm 20, adeguatamente additivato per essere reso impermeabile ed è dotata di un sistema di raccolta e trattamento di spillaggio, decantazione e sgrassaggio"* - si chiede **evidenza scritto grafica di tali sistemi di raccolta e trattamento;**
- *"adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di incidenti"* – da una visione dell'ortofoto (aggiornata al 2018) satellitare non si evince la presenza di un'adeguata viabilità interna tra i diversi settori; inoltre non si comprende quali siano le aree deputate al conferimento dei rifiuti in ingresso da gestire in R13;
- *"sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli, adeguatamente dimensionati, di sub irrigazione, oggetto di apposita autorizzazione"* - **si chiede evidenza fotografica aggiornata;**
- *"deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori"* – **si richiede la relativa indicazione nella planimetria di progetto fornendo apposita documentazione fotografica aggiornata;**
- *"idonea recinzione lungo tutto il loro perimetro, infatti è stata realizzata una recinzione in tufo alta almeno 2 metri per tre lati, ed il lato fronte strada è munito di recinzione metallica e siepe di occultamento"* - **La siepe arborea sembrerebbe esserci solo sul lato prospiciente la strada; deve invece essere impiantata su tutti e 4 i lati;**
- *"sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli, adeguatamente dimensionati, di sub irrigazione, oggetto di apposita autorizzazione"* - **si richiede evidenza fotografica aggiornata.**

Il gestore inoltre dichiara⁴ che *"... I settori di trattamento, di deposito di parti di ricambio e di stoccaggio dei rifiuti pericolosi sono stati ubicati all'interno di una struttura coperta, priva di serramenti per consentire una adeguata areazione.."*. Non si concorda con tale assunzione in quanto a parere dello Scrivente, i rifiuti pericolosi non possono essere stoccati nella stessa area dei materiali recuperati (pezzi di ricambio) da commercializzare.

⁴ Pag. 13 della Relazione tecnica



Si rileva infine la mancanza di un idoneo **piano di controllo dell'esercizio** dell'impianto che monitori altresì le componenti ambientali interessate dalle attività in essere.

In merito all'autorizzazione allo **scarico** delle acque meteoriche (che il proponente ha richiesto di integrare nell'Autorizzazione Unica) si rileva che gli impianti di captazione e trattamento delle acque di prima e seconda pioggia non sono individuabili spazialmente nel layout impiantistico. Risulta assente altresì il progetto e relativa rappresentazione grafica della condotta disperdente attraverso la quale si richiede lo scarico in subirrigazione nel lotto adiacente, di proprietà del gestore, individuato al foglio 64, p.lla n. 110. **Si richiede pertanto di produrre il progetto dettagliato** (per caratteristiche, materiali e dimensioni) e la **rappresentazione cartografica**, su apposita planimetria in scala adeguata e su base ortofoto, **degli impianti di trattamento delle acque meteoriche e della condotta disperdente**. A tal fine si segnala che lo schema di impianto descritto nell'elaborato *TAV_U_Variante_PPMitrangolo_NOV2017*, **deve essere revisionato posizionando la vasca di raccolta delle acque di prima pioggia a monte del trattamento preliminare**.

Si rimette per il prosieguo.

Il Funzionario tecnico
Dott. *Ivan Polo*

Il Direttore del Servizio Territoriale
Dott. *Vittorio Esposito*